



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

A

Regione Toscana - Direzione Generale della Giunta
Commissario Straordinario per il rigassificatore della Regione Toscana
PEC: commissariostraordinariorigassificatore@postacert.toscana.it

Ns. rif. Prot. n. 5679 del 21/07/2022,
5695 del 21/07/2022,
5899 del 27/07/2022

Vs. rif. Prot. n. 290912 del 20/07/2022,
292298 del 21/07/2022,
299315 del 27/07/2022

Oggetto: Istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi dell'art. 5 del d.l. 50/2022 relativamente all'opera denominata FSRU Piombino e collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti in Comune di Piombino (LI). Proponente: SNAM FSRU Italia. Indizione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, co. 2, legge n. 241/1990 in forma semplificata e modalità asincrona e richiesta di contributi. RICHIESTA INTEGRAZIONI

In relazione alla procedura di cui all'oggetto,

viste le vostre note (ns. prot 5679 del 21-7-2022 e ns. prot. 5695 del 21-07-2022) riguardanti il procedimento di cui all'oggetto e presa visione degli elaborati progettuali scaricati dal link indicato;

ricordato che il progetto ha un arco di vita comunque limitato nel tempo, in quanto la richiesta prevede l'ormeggio di un mezzo navale tipo FSRU per tre anni nel porto di Piombino, e che, scaduto tale termine, la banchina dovrà essere liberata;

premesso che il progetto dovrà tener conto di tutti gli strumenti di pianificazione vigenti di questa Autorità di bacino distrettuale, pubblicati sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it;

con la presente si riporta quanto segue e si richiedono le integrazioni indicate.

Con delibera n. 25 del 20 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027. Il PGA è redatto ai sensi della direttiva 2000/60/CE e costituisce articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale". Esso, in coerenza con le finalità generali della direttiva 2000/60/CE e della parte III del D.Lgs. 152/2006, persegue alla scala del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale i seguenti obiettivi generali:

- la prevenzione e riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici;
- il risanamento dei corpi idrici attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione a quelle destinate a particolari utilizzazioni, tra cui il consumo umano;
- il consumo sostenibile delle risorse idriche, in relazione all'uso e alle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa;
- l'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- e. il mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- f. la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;
- g. la tutela e recupero dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide.

Riguardo al procedimento in oggetto, l'ormeggio del mezzo navale tipo FSRU interessa il corpo idrico costiero denominato "Costa di Piombino", codice IT09R000TC007AC_1, che presenta uno stato ecologico "buono" ed uno stato chimico "non buono" legato alla presenza di CAS_7439-97-6 - Mercury and its compounds e CAS_36643-28-4 - Tributyltin-cation nella matrice acqua e CAS_7439-97-6 - Mercury and its compounds nella matrice biota. Il PGA fissa per questo corpo idrico l'obiettivo del raggiungimento del buon stato chimico al 2027 e il mantenimento dello stato ecologico buono.

Le problematiche relative allo stato di qualità del corpo idrico costiero conseguenti al progetto possono essere connesse prevalentemente ai seguenti aspetti:

1. prelievo e restituzione dell'acqua di mare per soddisfare le esigenze di rigassificazione GNL (tramite vaporizzatori) che determinerà una temperatura di acqua in uscita dai vaporizzatori con un ΔT massimo pari a -7°C ;
2. rilascio dalla FSRU di acqua con contenuto di cloro (compatibile con il limite indicato dalla normativa);
3. possibile ri-sospensione dei sedimenti dovuta al flusso rilasciato dalla FSRU all'interno dell'area perimetrata come SIN, tenuto conto di una portata in ingresso ed in uscita alla FSRU di 5 mc/s con una velocità di 3,25 m/s, a profondità rispettivamente di -8 e -3 m;
4. perdite ed eventi accidentali.

Relativamente ai punti 1 e 2 viene riportato nel materiale presentato che per le tre configurazioni progettuali considerate dei punti di scarico in acque marino costiere *"Le verifiche effettuate hanno inoltre evidenziato come le concentrazioni di cloro ed i gradienti di temperatura non presentino criticità per nessuno scenario meteomarinario/istante temporale considerato alle diverse quote rispetto al fondale"*. Inoltre viene riportato che *"In ogni modo la presenza del punto di presa di acqua di mare delle vasche degli impianti di itticultura in prossimità della configurazione progettuale n.1 sconsiglia tale posizione"*.

Relativamente al punto 3 viene detto che i risultati dello studio effettuato *"mostrano in realtà come il contributo della corrente in uscita dalla FSRU sia del tutto trascurabile rispetto alle correnti litoranee indotte da onde e vento"* e che *"è stata verificata la possibile mobilitazione del sedimento sul fondo del porto; anche in questo caso le verifiche realizzate hanno mostrato che le velocità indotte dallo scarico non sono in grado di mobilitare il sedimento"*. Inoltre, considerato che il prelievo e la restituzione delle acque di rigassificazione della FSRU ormeggiata avverrà all'interno del porto, senza interessamento delle acque marine esterne, è stato ritenuto non necessario il monitoraggio del fattore ambientale acque superficiali.

Tuttavia è però evidente che le configurazioni progettuali dei punti di scarico sono localizzate all'interno del corpo idrico "Costa di Piombino" che ha il punto di monitoraggio a "Salivoli". Per



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

tale corpo idrico, come detto sopra, dovrà essere garantito, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, il non deterioramento e il raggiungimento degli obiettivi di qualità chimico ed ecologico fissati dal PGA. Pertanto, ai fini di escludere ogni tipo di impatto negativo legato alla presenza della FRSU su tali obiettivi e al fine di rivedere eventualmente la localizzazione e le modalità di scarico, si richiede di integrare la documentazione presentata con valutazioni che tengano conto dei seguenti aspetti:

- a) in relazione al mantenimento della qualità ecologica buona e al non peggioramento della qualità chimica del corpo idrico marino costiero si chiede di chiarire quali siano i potenziali effetti delle variabili introdotte dal progetto di cui ai punti 1, 2, 3 e 4;
- b) in relazione alla mobilitazione dei sedimenti si chiede di dettagliare le motivazioni che portano a considerare tale fenomeno *"del tutto trascurabile"* (vedi REL-AMB-E00014), tenuto conto delle caratteristiche della presa e dello scarico in relazione alla contaminazione del SIN come dettagliato nella REL-AMB-E00050;
- c) si ritiene altresì necessario che sia specificamente valutato se e con quali effetti la presenza dello scarico possa interagire ed eventualmente modificare lo stato chimico del corpo idrico anche con specifico riferimento alle sostanze che ad oggi lo rendono non buono ('CAS_7439-97-6 - Mercury and its compounds' e 'CAS_36643-28-4 - Tributyltin-cation');
- d) in merito allo *"Studio modellistico di dispersione termica/chimica in fase di esercizio presso il terminale FSRU di Piombino (LI)"* si richiede di specificare meglio quanto sia la variazione di temperatura dell'acqua di mare a varie distanze dal punto di scarico (all'interno e all'esterno del porto) e quali sono le conseguenze sugli elementi di qualità biologica e fisico chimica. Inoltre si chiede di indicare le motivazioni per le quali l'ipotesi 1 risulti da scartare. Sulla base di tali conclusioni sarà possibile comprendere meglio se vi siano potenziali impatti sulle componenti biologiche e fisico chimiche;
- e) in relazione all'aggiunta del cloro, si ritiene necessario che venga effettuata una stima sull'effetto cumulativo di tale sostanza legato al mancato smaltimento nell'area portuale del cloro e suoi derivati a seguito dell'attivazione dello scarico. In particolare, appare necessaria una stima delle quantità complessivamente immesse nell'ambiente nell'intero ciclo di vita dell'impianto e dei possibili effetti conseguenti a tale immissione cumulata;
- f) si ritiene necessario che il monitoraggio ambientale venga integrato con la matrice acque superficiali, in particolare acque marino costiere. Il monitoraggio dovrà avere frequenze temporali, numero dei punti di monitoraggio, localizzazione dei punti di monitoraggio e parametri monitorati da concordarsi con ARPAT. A parere di questo Ente, comunque, il piano di monitoraggio dovrà tenere conto quanto meno dei seguenti elementi:
 - la localizzazione dovrà prevedere almeno un punto in prossimità dello scarico, uno in prossimità del punto di monitoraggio denominato "Salivoli" e uno in prossimità del punto di monitoraggio "Carbonifera";
 - la cadenza temporale dovrà consentire di descrivere lo stato ambientale sia ante la realizzazione dell'intervento sia durante l'esercizio;
 - i parametri monitorati dovranno includere almeno gli elementi fisico chimici che possono essere influenzati dalla presenza dello scarico quali: temperatura, cloro e sottoprodotti della



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

disinfezione (quali composti derivati dalla reazione del cloro con i composti presenti nell'ambiente marino);

- i parametri monitorati dovranno includere almeno gli elementi chimici che lo scarico può risospendere ovvero elementi critici segnalati nel SIN quali metalli pesanti, idrocarburi pesanti ecc.;

- i parametri monitorati dovranno includere almeno gli elementi di qualità biologica così come definiti dalla Dir. 2000/60/CE.

Tale monitoraggio dovrà essere impostato e volto alla verifica del rispetto degli obiettivi fissati dalla Dir. 2000/60/CE e alla verifica dei risultati riportati nello *"Studio modellistico di dispersione termica/chimica in fase di esercizio presso il terminale FSRU di Piombino (LI)"*;

g) in merito al punto 4 si richiede di prendere in considerazione gli accorgimenti necessari volti ad escludere tali eventualità.

IL DIRIGENTE
(Ing. Isabella Bonamini)

IB/ig-cs